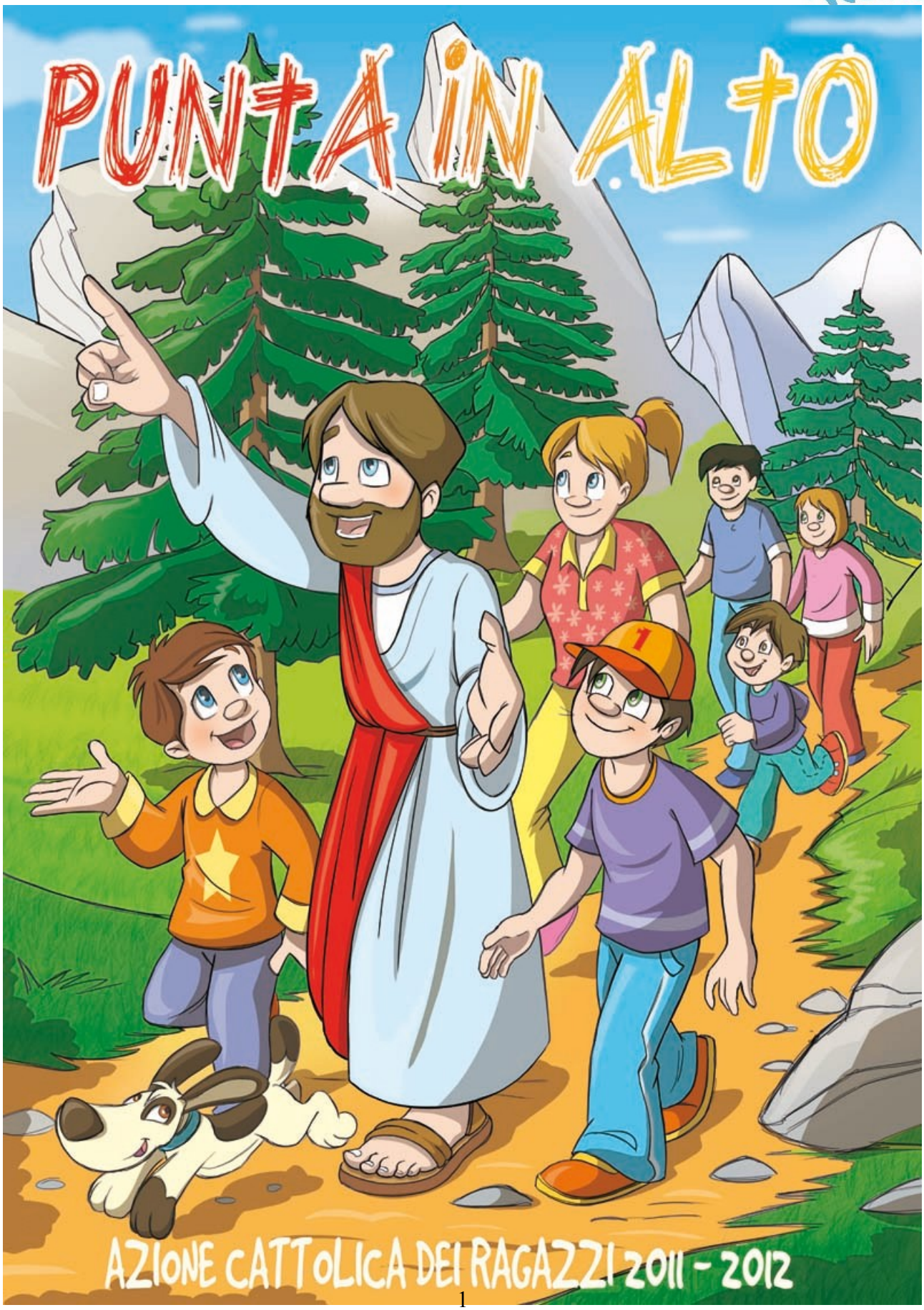
MEDIAZIONE SECONDA FASE



Presentazione del Mese della Pace

Carissimi educatori,

quest'anno vivremo l'importantissimo mese della Pace collegandolo con il tema della famiglia.

Perchè? Cosa centra?

Scriveva il Beato Giovanni Paolo II:

"La famiglia, quale fondamentale e insostituibile comunita' educante, e' il veicolo privilegiato per la trasmissione di quei valori religiosi e culturali che aiutano la persona ad acquisire la propria identita'. Fondata sull'amore e aperta al dono della vita, la famiglia porta in se' il futuro stesso della societa'; suo compito specialissimo e' di contribuire efficacemente ad un avvenire di pace.

(Messaggio per la XXVII Giornata Mondiale della Pace, 1 gennaio 1994).

La pace non cade dall'alto e non è frutto di sporchi compromessi, ma è dono di Dio e nasce dal cuore di ogni essere umano che mette in gioco la propria libertà scegliendo il perdono al posto della vendetta, il dialogo al posto delle armi, la solidarietà consapevole al posto dell'arricchimento senza regole.

Come educare il cuore dell'uomo a collaborare con Dio nel costruire la pace?

La famiglia è il luogo in cui questa educazione è possibile. Belle parole? No, ci sono anche dei fatti concreti, dei volti precisi, come i Beati Zelia e Louis Martin, genitori di S. Teresina di Lisieux. Nel loro piccolo, pur con i loro limiti, hanno avuto una grande fede in Dio e non solo hanno generato ma anche educato i loro figli ad un profondo rapporto con Dio, fonte della vera pace.

Ma cosa c'entrano i rapporti famigliari con la pace internazionale? Ogni famiglia (come ogni gruppo o ogni parrocchia) può potenzialmente essere un seme di pace per tutta la società e ogni cammino di riappacificazione non può che cominciare dalle singole persone... che spesso hanno bisogno di un clima famigliare perché una vera famiglia non l'hanno mai avuta.

Chi è sposato o fidanzato si renda conto che il Signore lo chiama a qualcosa di grande... anche se siamo sempre in cammino e mai arrivati.

Quest'anno Benedetto XVI ci dice nel suo messaggio:

"Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la societa'. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficolta' e non abbandonatevi a false soluzioni, che

spesso si presentano come la via piu' facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedelta' e costanza, umilta' e dedizione.

Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto piu' vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto piu' desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo. Siate consapevoli delle vostre potenzialita' e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro piu' luminoso per tutti. Non siete mai soli. La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di piu' prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesu' Cristo, Colui che e' la giustizia e la pace."

Buon mese e buona festa della pace!

L'Equipe ACR

Alcune foto dell'incontro del 5 dicembre con l'assistente nazionale **Don Dino Pirri**

La Lettera dell'Assistente

Carissimi educatori.... e anche acierrini,

vi saluto dalle pagine della mediazione diocesana dell'ACR prima della mia partenza per la Missione Diocesana di Sao Bernardo in Brasile. In questi anni come seminarista, diacono e soprattutto prete ho ricevuto moltissimo da voi educatori e dai ragazzi (in particolare da quelli di Brozzi), in esempio e amicizia.

Dall'Azione Cattolica ho imparato un grande amore alla Chiesa e la fedeltà al servizio delle nostre comunità cristiane.

Perché parto?

1. Perché da più di 30 anni la nostra Diocesi è impegnata in Brasile a servizio della Chiesa sorella di Santo Andrè ed ora è iniziato un legame anche con la Prelatura Territoriale di Sao Feliz do Araguaia nel Mato Grosso. Le Chiese di antica tradizione cristiana aiutano le Diocesi giovani!

2. Perché aiutarsi è un arricchimento reciproco! La nostra Diocesi, l'AC, ognuno di noi ha da imparare dalla Chiesa del Brasile la gioia nella liturgia, lo stile comunitario nella scelte della vita ecclesiale, la valorizzazione dei laici, lo stare accanto ai poveri.

3. Perché ogni sacerdote porta nel cuore tutto il mondo! O nella preghiera o nell'impegno pastorale diretto nelle terre dove le comunità cristiane devono ancora crescere.

4. Perché Gesù ci dice "Punta in alto!" e ogni giorno dobbiamo chiederci cosa vuole il Signore da noi.

Forse qualcuno mi verrà a trovare per conoscere la Missione o per fare un po' di volontariato (lo spero!): se lo farete venite in gruppo e preparatevi fin da ora con uno stile di vita sobrio e attento ai poveri della nostra zona. Cominciamo a pensare alla GMG di Rio de Janeiro del 2013!

Chiedo scusa per le mie mancanze... in particolare a Fulvio, Francesca, Daue: i tre mitici responsabili ACR che mi hanno dovuto sopportare; ringrazio tutti i membri d'Equipe e tutti voi per tutti i campi, i ritiri e le belle esperienze vissute insieme.

Un grande abbraccio e un bacio a tutti i vostri acierrini! Alla prima occasione dite un'Ave Maria per me insieme ai ragazzi.

don Gabriele

Siamo soprattutto noi educatori e noi acierrini a dover ringraziare te don Tondo per tutti i momenti di festa e di preghiera che abbiamo trascorso insieme.
Ci ricorderemo della tua simpatia, del tuo impegno, della tua testimonianza d'amore per la Chiesa e per i più piccoli, sapendo che altri rideranno per le tue battute e si avvicineranno un po' di più al Signore ascoltandoti.
Tienici un posto al caldo per quando verremo a trovarti... anche se scappi in Brasile, non riuscirai a liberarti dell'ACR di Imola tanto facilmente!

Un abbraccio,
l'Equipe

Ciao
Don Gabriele!!

ISTRUZIONI PER L'USO

Alcuni consigli...

La guida e le mediazioni sono fatte per voi!! Leggetele ma soprattutto pensatele e lavorateci sopra, insieme al gruppo educatori.

Le mediazioni sono strumenti a vostra disposizione, ma non possono sostituire l'impegno e la fantasia di ogni educatore nel pensare l'attività per i propri acierrini.

Per questo le nuove mediazioni si concentreranno sull'idea di fondo e sugli obiettivi. Se decidete di modificare gli incontri della guida, la cosa importante è MANTENERE GLI OBIETTIVI PROPOSTI DALLA MEDIAZIONE perché, grazie a questi, costruiremo un cammino coerente, graduale che aiuterà i ragazzi passo dopo passo.

Ricordatevi che, anche per chi non fa un percorso di preparazione ai sacramenti, L'ACR è un cammino di INIZIAZIONE CRISTIANA. Come educatori abbiamo prima di tutto la responsabilità di aiutare i ragazzi a scoprire Gesù e la fede. Le proposte "PER LA CATECHESI" servono proprio a questo e sono parte integrante dell'incontro!

Le proposte "per la catechesi" sono anche molto utili per noi educatori, per formarci meglio sui contenuti catechistici degli incontri. Nelle nuove mediazioni troverete non solo i riferimenti ai catechismi ufficiali della CEI (come era finora) ma anche brani, preghiere, riflessioni,commenti alle letture... da utilizzare, personalmente e in gruppo.

Last but non least... le mediazioni sono uno strumento nuovo per tutti ed è importante capire se vanno bene o se servono modifiche in corso d'opera. La verifica alla fine della fase è un momento da non trascurare insieme al gruppo educatori. Nelle mediazioni, troverete già le domande per la verifica.... RISPONDETE E INVIATECELE VIA MAIL PER FARE SEMPRE MEGLIO!!!

Come si usano le nuove mediazioni?

1. all'inizio di ogni fase leggete bene **l'idea di fondo** nella guida, cercando di individuare le **parole-chiave**. Scrivetele nel primo cerchio che trovate nello schema riassuntivo. In questo modo le avrete sempre chiare e troverete più semplice collegarle agli obiettivi

2. leggete gli **obiettivi generali** proposti dalla guida e riscriveteveli nel secondo cerchio dello schema riassuntivo. in questo modo può' essere più facile capire i collegamenti con le parole chiave...

3. Leggete le **unità catechistiche** proposte dalla guida ed estrappolatene gli obiettivi catechistici principali. A questo punto scriveteli nei piccoli cerchi dello schema (N.B. a seconda delle fasi, può esserci un obiettivo catechistico collegato a tutti gli obiettivi generali oppure più obiettivi catechistici per ogni obiettivo generale...)

A questo punto avrete sotto mano uno schema in cui, in ogni momento, potrete ritrovare facilmente tutti gli obiettivi da raggiungere insieme ai ragazzi.

4. Prima di passare alla preparazione dei singoli incontri, leggete molto bene le **attenzioni pedagogiche.** E' un altra novità delle nuove mediazioni! Sono utili per capire come comportarsi nei confronti di sé stessi, dei ragazzi e dei gruppi e suggeriscono alcuni spunti interessanti per le attività.

5. Adesso, tenendo presente lo schema riassuntivo e le attenzioni, leggete le **mediazioni del vostro arco di età**. Troverete un **obiettivo per ogni incontro, il riferimento alla guida e le proposte "per la catechesi"**. In alcuni casi ci saranno anche brevi suggerimenti e proposte da cui partire per modificare gli incontri ma l'importante è mantenere gli obiettivi e non tralasciare gli spunti per la catechesi.

6. All'inizio di ogni fase leggete gli **spunti per la liturgia** proposti nelle mediazioni e nelle guide. Programmate insieme quali suggerimenti seguire per non far mancare questa dimensione al cammino degli acierrini.

7. Alla fine della fase, non dimenticate di fare la verifica come gruppo educatori e inviatecela a equipeacr.imola@gmail.com.

Idea di Fondo, Obiettivi e Unità Catechistiche...

LE PAROLE CHIAVE

GLI OBIETTIVI DELLA GUIDA

GLI OBIETTIVI DEI CATECHISMI

MEDIAZIONE 6/8

SPUNTI PER LA LITURGIA
In questa seconda fase rinnoviamo l'invito ai bambini a partecipare con le loro famiglie alla Messa domenicale e alle celebrazioni che ci guideranno nella Quaresima e nella celebrazione della Pasqua. A pagina 74 e seguenti della guida trovate numerosi spunti per far vivere ai bambini la liturgia di questa seconda fase.
Ricordiamo inoltre che i bambini aderenti all'ACR, riceveranno il sussidio personale di Quaresima/Pasqua "Si alzò e lo seguì"; per quelli che non sono aderenti il sussidio si può trovare, acquistandolo, presso il centro diocesano in piazza Duomo 2 a Imola.
Per favorirne l'utilizzo da parte dei bambini possiamo utilizzarlo assieme, ogni tanto, per la preghiera dell'incontro.

N.B.: Prima di ripartire prendiamoci il tempo, col nostro gruppo educatori, di verificare a che punto del cammino sono i nostri bambini; facendoci guidare in questo anche dalle domande di vita dei ragazzi che troviamo a pagina 32 della guida e dalle attenzioni pedagogiche che troviamo prima di ogni fase.

Mese della Pace

Obiettivo: ***Quest'anno durante il mese della pace vogliamo aiutare i bambini a riflettere su come proprio loro possono essere partecipi e costruttori di una "famiglia dei popoli" mettendo un germe di pace negli ambienti e negli incontri che vivono ogni giorno.***

1° INCONTRO: <u>La Sacra Famiglia e la Famiglia della Chiesa</u>
obiettivo*: partendo dalla Sacra Famiglia, vediamo come sia possibile e bello vivere relazioni d'amore che riempiono la nostra vita.*

Nella nostra famiglia spesso ci risulta difficile vedere, riconoscere o apprezzare i gesti d'amore vicendevoli, quegli atteggiamenti che più di duemila anni fa hanno riempito anche la casa di Gesù, Giuseppe e Maria. Anche nella sacra famiglia ci sono stati momenti di incomprensione come ci raccontano le Scritture, ma il fatto che il primo ad abitare quella casa fosse Dio permetteva di superare tutto e di consolidare sempre più quei legami che hanno fatto di quella famiglia il modello di ogni famiglia.
Nella famiglia si imparano i primi gesti d'amore gratuito; quali gesti concreti riesci a ricondurre a questo atteggiamento? Disegnali o descrivili, cosa pensi si aspetti in cambio tua mamma, papà, fratello, sorella, nonno, nonna etc… (ogni bambino ha almeno una figura paterna o materna di riferimento che lo ama che sia o meno suo padre o madre biologica puntiamo su questo, ognuno di noi ha qualcuno che ci ama. Non siamo qui per giudicare le famiglie dei nostri bambini ma per fargli scoprire quanto di bello c'è!) cosa invece ti aspetteresti tu di ricevere quando vuoi bene ai tuoi famigliari o quando fai qualcosa per loro? Quale atteggiamento fai più fatica a vivere nella tua famiglia?

Così come la famiglia è il primo luogo in cui ci si mette in relazione e si da valore e nome ai sentimenti, così la famiglia della chiesa è quel luogo privilegiato dell'incontro con il Padre, dove impariamo a fidarci di Lui e dove sperimentiamo il Suo amore che ci riempie e si riversa nella nostra vita e nelle relazioni che "creiamo".
Suggeriamo di proseguire l'incontro spostandosi in chiesa, chiedendo ai bambini di dirci da dove solitamente partecipano alla messa e chi c'è accanto a loro, dove gli piacerebbe stare durante la messa e perché, cosa gli piace di più della chiesa, cosa c'è di differente fra la messa e il momento che stanno vivendo? Probabilmente dalle risposte emergeranno molte cose, concentriamoci sul fatto che oggi ci sono solo loro in chiesa mentre alla messa non sono soli, la famiglia non è la casa che abita ma qualcosa in più, così la chiesa non è un edificio vuoto ma qualcosa di più, si può concludere l'incontro consegnando ad ogni bambino una preghiera che riassuma il significato dell'incontro.

Signore, dona alla nostra famiglia
pace, gioia e benedizione.
Aiutaci a volerci bene,
ad essere generosi ed accoglienti,
a rispettarci ed aiutarci in ogni necessità,
a ringraziare delle piccole cose,
ad impegnarci,
a perdonarci gli uni gli altri,
pronti ad ascoltarci reciprocamente,
attenti alla tua voce,
che ci chiama a crescere nell'amore
per rendere preziosa la nostra vita.
Amen.

2° INCONTRO: <u>La mia famiglia e la famiglia di S. Teresa di Gesù bambino</u>

***obiettivo**: partendo dalla semplicità della famiglia dei Beati coniugi Martin vediamo come anche nella nostra famiglia sia possibile raggiungere la pienezza della santità, cominciando a vivere ogni giorno gli atteggiamenti di pace e amore che Gesù ci ha lasciato in eredità.*

In questo incontro presentiamo ai bambini la famiglia Martin, soffermandoci in particolare su una delle figlie di Luigi e Zelia, *S.Teresa di Gesù Bambino,* e su alcuni punti cruciali della sua vita di fede.
La santità di Teresa infatti non si fonda su fenomeni straordinari; essa consiste nel «fare in modo straordinario le cose ordinarie!». Che significato assume questo "concetto" nella vita dei nostri acierrini?
Potremmo iniziare l'incontro interrogandoci, in modo più o meno dinamico, su quali sono le cose che rendono straordinaria la loro giornata.
Entriamo nel concreto di cosa significhi vivere la pace e quindi la santità nella propria famiglia; chiediamo ai bambini di disegnare un momento e la persona che nel corso della giornata si prende particolare cura di loro, potrebbe essere un gesto quotidiano ma scontato come alzarli la mattina e preparargli la colazione, preparargli il pranzo o la cena, seguirli nei compiti o accudirli quando stanno male; sono tutti gesti che richiedono un sacrificio a chi li compie, quello di non mettere sé

stesso per primo ma di sacrificarsi per stare accanto al figlio e prendersene cura, è amare concretamente.
Chiediamo loro come sarebbe il loro disegno senza quella persona che hanno rappresentato; cerchiamo di vedere quindi che i gesti d'amore sono presenti nella nostra giornata e nella nostra casa; quanto i nostri famigliari si prendono cura di noi e quanto noi facciamo per loro? Suggeriamo ora, con una tecnica narrativa un po' curata che possa appassionare i bambini, di raccontare brevemente qualche momento o episodio della vita di s. Teresa soffermandoci sull'importanza che i genitori hanno dato all'educazione delle figlie e sul fatto che pur nelle difficoltà la famiglia non abbia smesso di amarsi e di chiedere aiuto a Dio.
Ringraziare e pregare per la nostra famiglia infatti è una cosa importante, è mettere nelle mani di Dio le persone a noi care, ci ricordiamo di farlo nella semplicità della nostra casa? disegna i momenti di preghiera che vivi nella tua famiglia, con chi li vivi e in che luogo della casa.

Per approfondire la storia e la vita della famiglia Martin e di S. Teresa di Gesù Bambino potete visitare il sito: http://www.therese-de-lisieux.catholique.fr oppure http://www.famillemartin-therese-alencon.com/ o ancora al sito http://www.reginamundi.info/santa-teresa-di-lisieux/biografia-teresa-lisieux.asp trovate biografie, foto e video utili.

3° INCONTRO: La famiglia dei popoli

obiettivo*:dopo aver scoperto atteggiamenti d'amore e pace all'interno della nostra famiglia e aver imparato a valorizzarli e coltivarli scopriamo assieme che l'amore non può rimanere confinato nelle mura domestiche dalle quali nasce e così siamo chiamati nel piccolo a uscire e donarlo a tutti i popoli.*

L'amore dev'essere il sentimento che guida ogni nostra azione; Gesù parla così ai discepoli dopo l'ultima cena:
"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". (Gv.13,34-35)
Ma Dio non si limita a indicarci quale sia il modo migliore di vivere, infatti manda il suo Spirito a guidarci, e far in modo che gli atteggiamenti d'amore che apprendiamo nel grembo della nostra Famiglia si diffondano; proprio come fa con i discepoli il giorno di pentecoste; quello che abbiamo ricevuto è troppo grande per essere contenuto in mura fatte di mattoni.
Consegniamo ad ogni bambino un cartoncino sul quale ci sarà disegnata un'abitazione, sulla quale ognuno dovrà scrivere il proprio nome e quello di un bambino "esterno alla famiglia",compagno di scuola o nello sport con il quale di solito non si relaziona o fa più fatica a farlo che con altri, con questo gesto è chiamato a iniziare a vedere questo bambino come un fratello da amare, spiegando che non è una cosa facile e che ci si deve impegnare ogni giorno chiedendo a Dio, nella preghiera, di aiutarci!
Dopo aver scritto i nomi e personalizzato il cartoncino li raccogliamo e li uniamo assieme, ognuno ha i bordi incisi in modo che possa combaciare solo con un altro preciso cartoncino, si verrà a creare così un paese abitato dall'amore, un paese che sperimenta la vera pace partendo da un piccolo gesto quotidiano! La città che viviamo, la scuola, il parco, il campo da calcio, la palestra etc… può essere abitata da gente di tutte le etnie e culture, noi siamo chiamati in quanto figli di Dio a riconoscerci tutti fratelli e quindi ad amare ciascuno, in concreto come posso amare un bambino come me che è lontano dal suo paese per difficoltà economiche o politiche o per situazioni di guerra?
Scriviamo un impegno concreto da portare avanti non solo in questo mese, una cosa concreta che parta dalla vita di tutti i giorni, come il non pensare male o il giudicare gli altri, non escludere nessuno da una partita fra compagni, invitare tutti alla festa di compleanno o altri gesti concreti di attenzione per gli altri.
Girando infine il cartellone composto dalle case prenderà forma un planisfero.

2° TEMPO DI CATECHESI

OBIETTIVO GENERALE
Dopo aver riscoperto il significato del Battesimo, durante tutta la prima fase, scopriamo che camminare assieme all'interno di un gruppo può riservare delle fatiche che vengono superate dalla gioia di trovare nell'altro l'appiglio per risollevarsi e rimettersi in cammino verso Dio.

Iniziamo questo secondo tempo di catechesi con gli incontri proposti dalla guida per il mese della pace a pag. 78.

1° INCONTRO: "Al passo con te" (pag 78)
obiettivo: i bambini riflettono su come stanno camminando all'interno del gruppo, e su come proseguire il cammino.
PER LA CATECHESI: oltre all'utilizzo dei capitoli consigliati dalla guida a pagina 71/72, un suggerimento potrebbe essere quello di leggere assieme un brano del vangelo in cui si riscontra la fatica di seguire Gesù da parte dei discepoli o del popolo di seguire Dio. (es. esodo 17, 1-7; Mc 4,35-41; Mc 6,45-52; Mc 8,14-21)

2° INCONTRO: "Il tom-tom della salita" (pag.79)
obiettivo: i bambini scoprono le difficoltà dello stare assieme e la facilità di perdersi nelle fatiche e imparano a superarle chiedendo aiuto al gruppo e alla comunità educante.
PER LA CATECHESI: Come suggerisce la guida, sfruttiamo l'occasione per prendere in mano gli orientamenti pastorali dell'episcopato con il nostro gruppo educatori, in particolare il capitolo 4; leggiamoli e discutiamone con il nostro assistente parrocchiale e fra di noi.

3° INCONTRO: Sulla guida seguirebbe l'incontro "Punto help"; se ritenete che i vostri bambini siano in grado di attuare il suggerimento della guida potete attivarvi per svolgere questa bella attività di carità, magari accordandovi anche con i gruppi acr delle fasce di età superiori e con chi in parrocchia già svolge attività simili.
In alternativa, siccome la proposta prevede un impegno importante che i bambini di 6-8 anni non sono in grado di assumersi e di comprendere appieno, suggeriamo un'attività che ci introduca al periodo in cui stiamo per entrare, la Quaresima: potremmo creare con i bambini una sorta di calendario della quaresima, indicando in particolare le domeniche nelle quali magari mettere un immagine che raffiguri il Vangelo e per gli altri giorni della settimana uno spazio per prendersi un impegno (per cominciare potrebbe essere un impegno di preghiera utilizzando il sussidio personale di Quaresima) per vivere meglio questo tempo prezioso che ci viene donato.
Cogliamo l'occasione per spiegare ai bambini il significato degli atteggiamenti che la Chiesa ci chiede di vivere più intensamente in questo periodo (vedi pag.76 della guida) facendo capire ai bambini l'importanza della preghiera che ci riporta a Dio e quindi ci allontana dal peccato, rendendoci anche caritatevoli verso i fratelli.

22 Febbraio - Mercoledì delle Ceneri – invitiamo i bambini e le loro famiglie a vivere con noi e la comunità questo momento importante che ci introduce alla quaresima.

4° INCONTRO: "Ho un sassolino nella scarpa" (pag. 90)
obiettivo: i bambini prendono coscienza delle loro piccole o grandi scelte che compiono nella vita e cercano di capire dove fanno più fatica a fare la scelta secondo gli insegnamenti di Gesù.

PER LA CATECHESI: nella guida sono specificate le pagine dei catechismi a cui fa rifermento l'incontro; è una modalità interessante per presentare le pagine dei catechismi ai bambini.

5° INCONTRO: "Piazzola di sosta" (pag. 91)
obiettivo: come gruppo siamo chiamati a fare attenzione alle fatiche dei nostri compagni, impariamo a saperci interessare delle fatiche dell'altro come delle nostre per affrontarle e superarle assieme e ripartire.
Suggerimento: per facilitare l'incontro e renderlo più adatto ai bambini di sei/otto anni, lo si potrebbe sviluppare in questo modo: partendo dall'incontro precedente dove ogni bambino ha preso coscienza dei propri "sassi", cioè delle sue difficoltà e delle scelte che appesantiscono il suo cammino, ed essersi confrontato con la parola di Dio, nella piazzola di sosta cogliamo l'occasione per imparare ad affrontare come gruppo questi sassi che ognuno di noi si porta dietro.
Il gruppo quindi sarà interpellato per aiutare un suo componente a turno ad alleggerirsi dei suoi sassi tramite il confronto, che può risultare utile anche per scoprire che non siamo soli a fare fatica nei diversi ambiti di vita, e da loro stessi può venire un suggerimento interessante, su come poter affrontare certe difficoltà e superarle.
Il gruppo non lascia indietro nessuno, e quando si cammina in montagna il peso dell'ultimo è il peso del primo, così come il passo; lasciamo quindi i "sassi" che siamo riusciti a affrontare e superare assieme come gruppo nella piazzola di sosta per ripartire più leggeri verso la cima.
Per aiutare i bambini ad entrare più facilmente nell'incontro poniamo l'attenzione anche "all'ambientazione", in particolare ai sassi dell'incontro precedente, che siano veri sassi e anche un po' grandi.
PER LA CATECHESI: appoggiamoci alle pagine dei catechismi dell'incontro precedente.

6° INCONTRO: "Stop… and start" (pag. 91)
obiettivo: i bambini scoprono di non essere gli unici a doversi fermare e guardare la strada percorsa per controllare di non essere fuori strada grazie alla testimonianza di un adulto, sentendosi così rassicurati nel riprendere il percorso.

7° INCONTRO: "Segnali di felicità" (pag. 92)
obiettivo: assieme ai bambini scopriamo che Gesù vuole per noi la felicità e che è Lui per primo che ci chiede cosa desideriamo per essere veramente felici. Come suggerimento per giungere alla vera felicità ci indica la via delle beatitudini.
PER LA CATECHESI: facciamo riferimento alla proposta della guida ricca di rimandi ai catechismi e al vangelo.

8° INCONTRO: "Con occhi nuovi" (pag. 93)
Celebrazione di fine fase e liturgia penitenziale.
La celebrazione prevede anche la confessione individuale dei bambini, se non hanno ancora fatto la prima confessione possiamo comunque usare la liturgia come momento penitenziale in vista della Pasqua e saltare la parte della confessione.
La celebrazione proposta è molto ricca, soprattutto nell'esame di coscienza individuale, e probabilmente non è adatta per i bambini di questa età; con il gruppo educatori scegliete bene, in base ai vostri bambini, quali parti dare in mano ai bambini per non spaesarli e appesantire questo bel momento di preghiera.

Idea di Fondo, Obiettivi e Unità Catechistiche...

LE PAROLE CHIAVE

GLI OBIETTIVI DELLA GUIDA

GLI OBIETTIVI DEI CATECHISMI

PROCEDIMENTO 9/11

Mese della Pace

OBIETTIVO GENERALE: Nel mese della pace il ragazzo, partendo dai gesti di pace che vive nella sua famiglia, assimilerà gli ingredienti per realizzare una vera e propria ricetta della pace, da condividere poi con tutte le famiglie dei popoli!!

1° INCONTRO: SACRA FAMIGLIA E CHIESA
OBIETTIVO**:** sull'esempio della sacra famiglia, il ragazzo scopre che la sua famiglia è un piccola chiesa dove gli vengono trasmessi e quindi insegnati i gesti di amore e di pace.

Ogni acrino realizzerà un disegno o porterà un immagine che rappresenti la sua famiglia. Queste immagini verranno poi attaccate su un cartellone.

Prima dell' incontro l'educatore preparerà un immagine della Sacra Famiglia che dividerà in tanti pezzi (modi puzzle) quanti sono gli acrini del gruppo.

Dopo il disegno si chiederà loro di dire cos'è per loro la famiglia e di scriverlo sul pezzetto di foglio. Unendo poi tutte le considerazioni di ogni ragazzo si otterrà l'immagine della Sacra Famiglia, che è la Famiglia per eccellenza!!!! E la si mette al vertice del cartellone con le immagini delle famiglie… Si farà capire loro che l'unione di tutte le famiglie compresa quella di Gesù forma la Chiesa. La famiglia cristiana, nel suo piccolo nucleo, è una forma di Chiesa…si può definire Chiesa domestica, perché vive di valori come la gioia, la fraternità e la pace e ci insegna a viverli all'interno della Chiesa comunitaria. La Chiesa come comunità di amore, di preghiera e di perdono, la famiglia come Chiesa domestica deve riflettere la Madre Chiesa.

Per la catechesi: lo si può leggere con i ragazzi o può essere raccontato sotto forma di scenetta dagli educatori:

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt.18,15-22)

Se il tuo fratello commette una colpa, và e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono presente in mezzo a loro".
Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte? ". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

Questo è la promessa per il Cristiano: due riuniti nel Suo Nome, Lui è presente.

2°INCONTRO: PACE NELLA MIA FAMIGLIA

OBIETTIVO: il ragazzo riflette sua quali sono questi gesti di amore e di pace che vive in famiglia partendo dall'esempio della famiglia di S. Teresa del Bambin Gesù.

Si riprende un po' quanto fatto nell'incontro precedente e si inizia chiedendo loro quali sono i gesti di Pace nella loro famiglia.

Successivamente raccontiamo la vita della famiglia dei coniugi Martin, i genitori di S. Teresa del Bambin Gesù. Possiamo chiedere aiuto, dove possibile a una suore di Santa Teresa, oppure cercare documenti in qualche sito (www.famillemartin-therese-alencon.com). A Teresa la sua famiglia fin da piccola, trasmette l'Amore per Gesù.

Riprendendo i gesti di pace che hanno raccontato i bimbi sulle loro famiglie, li confrontiamo con quelli ha vissuto Santa Teresa nella sua. Troveremo che tanti gesti sono simili. Gli acierrini verranno quindi divisi in piccoli gruppi e ognuno sceglierà un atteggiamento e lo rappresenterà sottoforma di scenetta.

Le scenette devono far riflettere i bambini su chi sono le persone che hanno trasmesso loro questi gesti d'amore, gesti che rispecchiano l'amore di Gesù per noi.

3° INCONTRO: FAMIGLIA DEI POPOLI

OBIETTIVO: il ragazzo realizza come la pace vissuta in famiglia è contagiosa e non può rimanere chiusa nelle quattro mura domestiche.

Proponiamo di realizzare una mappa del mondo con al centro Dio, su ogni continente occorre attaccare un immagine di una famiglia relativa ad esso e collegate tra loro con una grande ragnatela.

Riferendosi anche al primo incontro, si arriverà a dire che tutte le famiglie di ogni stato, di ogni paese formano un'unica famiglia perché siamo tutti figli ad uno stesso Padre. Domandiamo loro come ad esempio con un loro amico possono vivere gli atteggiamenti di amore e di pace che vivono nella loro famiglia. Questi atteggiamenti saranno scritti da un educatore sul cartello che raffigura il mondo come una ragnatela, i bambini riflettendo su questi atteggiamenti scriveranno la regola di pace del gruppo. Questa regola la scriviamo su un cartoncino, dove dietro è disegnata la nostra ragnatela, che verrà lasciato a ogni bambino. La ragnatela sarà salda se riescono a portare questi atteggiamenti di pace fuori dalla famiglia, invece si romperà se questi atteggiamenti vengono lasciati dentro la famiglia.

2° TEMPO DI CATECHESI

OBIETTIVO GENERALE: I ragazzi apprendono che seguire Gesù è frutto di una scelta che si compie nella libertà.

1° INCONTRO: LE SCELTE DELLA MIA VITA - UN DONO PER TUTTI (pagg.90-91)
Obiettivo: i ragazzi riflettono se i loro desideri rispecchiano la volontà di Dio, e su come questi prendono forma solo se inseriti in un disegno più grande, il sogno di Dio per l'umanità.

Vi proponiamo di unire i primi due incontri proposti dalla guida per il secondo tempo di catechesi. La prima parte del primo incontro è già stata fatta nel primo tempo di catechesi, quando è stato chiesto ai ragazzi di realizzare la propria strada, con le scelte fatte, e di attaccare dei cartelli stradali che rappresentavano l'atteggiamento avuto in quel momento della propria vita. Vi consigliamo di partite dalla strada che hanno già fatto e di non farne un'altra. Questo anche per dar continuità a quello che hanno già fatto.

2° INCONTRO: CI SEI ANCHE TU! (pag.92)
OBIETTIVO: i ragazzi, grazie alla testimonianza di un adulto, toccano con mano che fare le scelte seguendo la volontà di Gesù vuol dire essere felici.

In questo incontro i ragazzi sono invitati a confrontarsi con una o più persone che hanno fatto scelte nella propria vita ispirate a Gesù, e da queste scelte hanno trovato gioia e felicità.

3° INCONTRO
OBIETTIVO: i ragazzi riflettono sulla parola sperimentando come Dio ci mette davanti a una scelta

LA LEGGE DELL'AMORE (pag.92)
PISTA A:
E' un bella attività sui dieci comandamenti, non sottovalutate la riflessione personale dei ragazzi su ogni comandamento.
E' bello presentarglieli sotto forma di gioco, ma prendendo il tempo per spiegare bene la cosa e non pensare solo alla riuscita del gioco.

I SETTE DONI (pag.93)
PISTA B:
I ragazzi, che hanno già fatto la prima comunione, scoprono i 7 doni che riceviamo grazie allo Spirito Santo. Doni che danno frutto solo se da noi lo vogliamo, se ci impegniamo a farli fruttificare.

Per la catechesi: vedi pagine del catechismo indicate nella guida

Quaresima

Nel tempo di Quaresima i ragazzi, aiutati dalla lettura del Vangelo della Domenica successiva all'incontro, rifletteranno sulle azioni descritte nei brani e le confronteranno con la loro vita, per essere accompagnati alla Risurrezione di Gesù. In ogni incontro si suggeriscono due gesti, da effettuare magari il giorno dopo a messa. Un sassolino dove viene scritto un atteggiamento negativo relativo alla tematica del giorno e un cartoncino (ogni incontro ce n'è uno di colore diverso dall'altro) dove scriveranno la scelta positiva che si impegnano a vivere in questo periodo di Quaresima.

Il giorno di Pasqua ci saranno tutti i sassolini su un piano, mentre i cartoncini formeranno una croce, segno distintivo del nostro essere cristiani e simbolo del sacrificio che Gesù ha fatto per noi.

In questi incontri i ragazzi scopriranno come la Parola di Dio che viene letta nel Vangelo può rendere positivo e prezioso quel gesto che è scritto sul sasso, che rappresenta il nostro inciampo, il nostro peso, il nostro peccato.

1° INCONTRO

Obiettivo: I ragazzi capiranno come reagire nella loro vita alle tentazioni che gli si presentano davanti quotidianamente.

Nel primo incontro verrà letto il Vangelo della Domenica sulle tentazioni di Gesù nel deserto. Si farà poi un cartellone con le tentazioni descritte del brano da una parte e dall'altra quelle che potrebbero avere nella loro vita. E' importante far capire loro che Gesù non è semplicemente un esempio, ma ci dona proprio la forza della sua vittoria contro le tentazioni. L'unica maniera per vincerle è affidarci completamente a Dio.
Verrà poi dato ad ognuno di loro un sassolino che rappresenta la sfiducia in Dio e quindi il "cedere" alle tentazioni sul quale scriveranno una cosa, un gesto,….che rappresenti il loro non affidarsi a Dio.
Successivamente invece verrà dato un cartoncino arancione sopra al quale scriveranno come intendono scegliere Dio e come affidarsi a Lui. Esempio: tentazione "non vinta": Mia mamma mi chiede di apparecchiare, io ho voglia di giocare alla play, gioco alla play! Scelta di Dio: accetto volentieri!

Per la catechesi: Lettura del brano di Matteo 4, 1-11.

2° INCONTRO
Obiettivo: Attraverso il racconto della trasfigurazione i ragazzi comprendono che Gesù ci annuncia e ci assicura che chi dona la Vita agli altri fa emergere una bellezza che illumina il mondo e contagia tutti.

Come l'incontro precedente verrà letto il brano del Vangelo della Domenica.
Per aiutarci a comprendere ciò che il Vangelo ci dice proponiamo un attività: si può comporre un cartellone in due parti con delle immagini tratte dai giornali: una parte raccoglie i volti sfigurati della gente di questo nostro mondo, l'altra i volti di persone trasfigurate, quei volti di persone che dicono con quello che fanno, con il loro sguardo, con i loro tratti l'amare, il bello, il prendersi cura, il vedere nel profondo. Si chiederà poi loro che cosa noi possiamo fare, nelle nostre giornate, per essere anche noi persone che vivono con il volto trasfigurato e scriverlo nel cartoncino, che oggi sarà di colore azzurro.
Nel sassolino scriveranno un momento in cui si sono sentiti al buio, in ombra, ovvero tutte quelle volte che essendo tristi o arrabbiati hanno agito svogliatamente.

Per la catechesi: Lettura del brano di Matteo 17, 1-9.

3° INCONTRO
Obiettivo: Con il Brano della terza domenica di Quaresima, i ragazzi impareranno a non sottovalutare le manifestazioni della presenza di Gesù in ogni azione quotidiana, in ogni relazione con una persona speciale.

Dopo la lettura della Parola di Dio, ai ragazzi verrà chiesto che cosa loro compiono quotidianamente, e verranno date loro delle immagini relative alle azioni appunto che possono essere effettuate e verranno attaccate su un cartellone. Dopo di che gli si chiederà in quali di queste secondo loro è presente Gesù. La presenza di Gesù dentro di noi è costante. Ma sta anche nelle relazioni con le persone che per noi come per loro sono importanti. Quindi collegheremo tutte le immagini restanti a quella di Gesù, che sarà al centro del cartellone.

Nel sassolino oggi scriveremo appunto un'azione che compiamo abitualmente, ma che non rappresenta un attegiamento buono. Nel cartoncino, oggi di colore verde, il nome di una persona importante per loro.

Per la Catechesi: Lettura del brano di Gv 2,13-25

4° INCONTRO

Obiettivo: In questa settimana in cui le celebrazioni ci aiutano a rivivere gli ultimi giorni della vita di Gesù vogliamo lasciarci stupire da tutto l'amore che respiriamo nella nostra vita e che viene da Dio. La notizia che ha cambiato la vita nostra e quella di ogni uomo di ogni tempo è che Dio ha donato la sua vita a noi, per farci partecipi della Sua vita e per darci la capacità di costruire un mondo migliore.

L'attività proposta per quest'incontro è una liturgia penitenziale. Aiutati dal racconto dell'Ultima Cena prepareremo delle domande che andranno a formare l'esame di coscienza.
Ai ragazzi verrà dato un sassolino dove scriveranno un peccato che hanno commesso e prima di andarsi a confessare lo metteranno in una cesta. Dopo la confessione il sacerdote darà a loro un pezzo di stoffa colorato dove scriveranno un buon proposito per la Quaresima. Sarebbe bello poter cucire assieme tutti i pezzi di stoffa, per comporre un grande asciugamano che raccoglie i gesti di servizio e di amore che riconosciamo presenti nei nostri giorni e che sono l'attualizzazione bella del donare di Gesù.
Vale la pena proporre ai ragazzi di partecipare alle celebrazioni della settimana santa, a partire da questa prospettiva: sentire ancora una volta il racconto dell'amore grande di Dio.

Per la catechesi: Lettura del brano di Giovanni 13, 1-5. 12-15.

Idea di Fondo, Obiettivi e Unità Catechistiche...

LE PAROLE CHIAVE

GLI OBIETTIVI DELLA GUIDA

GLI OBIETTIVI DEI CATECHISMI

PROCEDIMENTO 12/13

MESE DELLA PACE

OBIETTIVO GENERALE: I ragazzi scoprono come vivere e costruire la pace a partire dalla famiglia. La famiglia è infatti "scuola di pace", dove imparare atteggiamenti e attenzioni necessarie per costruire la pace nella "famiglia dei popoli".

1° INCONTRO: confrontandosi con la Sacra Famiglia, i ragazzi riflettono sugli atteggiamenti di pace da avere in famiglia. In questa ricerca sperimentano inoltre l'accompagnamento della "famiglia della Chiesa" di fronte alle difficoltà.

In questo primo incontro vogliamo aiutare i ragazzi a riflettere sulle situazioni di "contrasto" che vivono in famiglia, tra genitori e figli. Si tratta di piccoli conflitti quotidiani che nascondono spesso i primi desideri di libertà, di scelte e di "vocazione" che vanno accompagnati da noi educatori. Per fare questo, i ragazzi confronteranno la loro esperienza con il brano del Vangelo, in cui Gesù, dodicenne, "disubbidisce" a Maria e Giuseppe per rimanere nel Tempio **(Lc 2, 41 – 52)**. La sacra famiglia, al cui centro c'è Gesù, diventa così un esempio a cui attingere per imparare a vivere la pace in famiglia, nonostante i contrasti quotidiani. E' importante, però, per coinvolgere i ragazzi, puntare davvero sul loro desiderio di libertà a cui Gesù sa dare risposta!!!

Nella prima fase dell'incontro, i ragazzi si suddividono in 4 gruppetti a cui sarà assegnata una situazione familiare da rappresentare con una scenetta. Le scene si ricollegano in modo esplicito alle vicende narrate nel brano del Vangelo, secondo il seguente schema.

Il ragazzo/a fa di testa sua, "disubbidisce" perchè vuole essere un po' più libero (con gli amici, nel rispetto degli orari etc...) e i genitori si preoccupano (Lc 2, 46-48)
I genitori rimproverano il figlio/a per una disubbidienza ma il figlio cerca di ribadire e conservare la propria libertà di scelta. (Lc 2, 49- 50)
Il figlio/a, anche se a volte disubbidisce, capisce comunque di essere parte della famiglia. I genitori crescono i figli con amore e li aiutano, spesso in silenzio, a trovare la propria strada (Lc, 2-51)

A queste tre situazioni se ne aggiunge poi un altra che vuole sottolineare che non si è soli in questo cammino di crescita: sia i genitori che il ragazzo fanno parte di una comunità cristiana, la "famiglia della Chiesa", sempre disposta ad accompagnare e consigliare. Per questo motivo la quarta scenetta mette in mostra una situazione in cui, di fronte a un contrasto familiare, la mamma chiede consiglio al sacerdote e il figlio si confronta con l'educatore ACR.

Dopo aver rappresentato le scenette, per ciascuna di esse si chiede ai ragazzi di scrivere su un post-it un'esperienza simile che hanno vissuto.
Solo a questo punto si legge e si commenta il brano del Vangelo, utilizzando un cartellone così suddiviso. Per ogni versetto scelto, si chiederanno come si comportano Gesù e i suoi genitori. Nell'ultima colonna attaccheranno i loro post-it riflettendo insieme sul perché delle loro scelte.

Vangelo...	**Gesù...**	**Giuseppe e Maria**	**E io?**

In conclusione l'educatore farà riflettere i ragazzi sul fatto che la famiglia, nonostante gli smarrimenti, sa rimanere unita e mantenere la Pace. Sottolineerà inoltre il sostegno della "Famiglia della Chiesa" e, infine, evidenzierà la conseguente crescita di Gesù (ma anche dei ragazzi!!!) in età, sapienza (intelligenza e conoscenza) e grazia (saper lasciare agire il Signore nella propria vita, con scelte e atteggiamenti).

Catechesi: Per questo incontro è importante prepararsi bene, anche con l'aiuto dell'assistente, sul brano del Vangelo proposto **(Lc 2, 41 – 52)** per aiutare i ragazzi a comprenderlo in profondità.

2° INCONTRO: I ragazzi scoprono come si può essere "santi in famiglia" per costruire la pace, confrontandosi con la Famiglia di Santa Teresa del Bambin Gesù.

All'inizio dell'incontro si chiede ai ragazzi: "Cosa vuol dire essere Santi in Famiglia?" Per rispondere a questa domanda i ragazzi dovranno dividersi in squadre e impegnarsi in alcune "prove", necessarie per ricomporre le caratteristiche della *Santità in Famiglia.* Un'attenzione particolare è nel non giudicare le famiglie che vivono situazioni di difficoltà ma piuttosto aiutare i ragazzi a vederne gli aspetti positivi.

La Famiglia di Santa Teresa mette in luce queste caratteristiche:

1. volersi bene profondamente. Teresa sottolinea più volte che la Santità dei suoi genitori nasce da questo amore.
2. Saper accettare la volontà di Dio in ogni momento, anche difficile, come ad esempio la malattia.
3. Vivere la quotidianità e i piccoli gesti alla luce di Dio
4. Avere una fede forte e pregare insieme
5. Non essere egoisti ma aprirsi verso chi ha più bisogno.

Alcuni spunti per le prove, che comunque devono essere rapide e anche divertenti, possono essere:

1) una staffetta a coppie (in cui un componente è bendato e l'altro lo aiuta guidandolo, per recuperare pezzi che andranno a ricomporre un "simbolo" della famiglia.
2) La croce ci ricorda la capacità di accettare la sofferenza per rispondere alla volontà di Dio. La prova consiste nel costruire una croce con oggetti tipici della casa (spazzolini, posate, etc...) come simbolo della volontà di condividere le fatiche che emergono nella vita domestica.
3) Per vivere la quotidianità alla luce di dio, dovranno scrivere su un cartellone a forma di orologio, i momenti della giornata in cui sentono Dio vicino, motivando le scelte.
4) Scrivere una preghiera per la famiglia, da fare in famiglia.
5) Fare un elenco di squadra delle cose superflue a cui possono rinunciare per aiutare i ragazzi più bisognosi.

Al termine di ogni prova, prima di rivelare a loro la caratteristica, l'educatore leggerà/racconterà brevi brani (vedi "per la catechesi") che raccontano la santità della famiglia di Santa Teresa.

PER LA CATECHESI: Per approfondire la figura di Santa Teresa e dei suoi genitori, potete trovare materiali e informazioni utili sul sito http://www.reginamundi.info/santa-teresa-di-lisieux/biografia-teresa-lisieux.asp
Un'altra possibilità può essere contattare direttamente le suore di Santa Teresa presenti a Imola che possono così raccontare a educatori e ragazzi il carisma e la storia di questa famiglia.

3° INCONTRO: in preparazione della Festa della Pace, i ragazzi comprendono che la famiglia trasmette valori e atteggiamenti fondamentali per costruire la pace anche con chi appartiene a un altro popolo o a un'altra cultura/religione.

Al termine di questo mese della Pace, e in vista della Festa in cui i ragazzi saranno chiamati in prima persona a costruire la pace in quanto figli di Dio e fratelli di tutti, vogliamo aiutare i ragazzi a comprendere che gli atteggiamenti maturati nei precedenti incontri sono gli stessi su cui si basano la pace e la fratellanza fra i popoli. Gli educatori portano all'incontro immagini, foto, brevi racconti etc che rappresentano situazioni di ragazzi a cui sono negati diritti fondamentali (guerra, povertà ma anche sofferenze più vicine alla loro realtà, famiglia – scuola – sport, legate alla solitudine, all'abbandono, all'emigrazione e discriminazione...). A ogni ragazzo è chiesto di scegliere quelle situazioni che lo colpiscono di più e di spiegarne le motivazioni. A questo punto l'educatore chiede ai ragazzi cosa si deve fare per risolvere queste problematiche, ma, soprattutto, cosa possono fare loro **(quali atteggiamenti dovrebbero assumere per aiutare queste persone)**. Dal confronto dovrà emergere che gli atteggiamenti giusti (rispetto, dialogo, accoglienza, dono e gratuità...) si imparano in famiglia e nascono proprio da quelle caratteristiche di santità dei genitori di Santa Teresa, che hanno scoperto l'incontro precedente. I ragazzi si impegnano così a metterli in pratica sia in famiglia che nelle situazioni in cui notano una mancanza di diritti attorno a loro.

CATECHESI: Per questo incontro suggeriamo agli educatori di prepararsi su questo testo, tratto dalle catechesi per la Giornata Mondiale delle Famiglie 2012, in cui la famiglia è indicata come il primo ambiente in cui si imparano i valori e le modalità per costruire la pace nella città e nel mondo.

"In famiglia si educa a dire «grazie» e «per favore», a essere generosi e disponibili, a prestare le proprie cose, a dare attenzione ai bisogni e alle emozioni degli altri, a considerare le fatiche e le difficoltà di chi ci sta vicino. Nelle piccole azioni della vita quotidiana il figlio impara a stabilire una buona relazione con gli altri e a vivere nella condivisione. Promuovere le virtù personali è il primo passo per educare alle virtù sociali. In famiglia s'insegna ai piccoli a prestare i loro giocattoli, ad aiutare i loro compagni a scuola, a chiedere con gentilezza, a non offendere chi è più debole, ad essere generosi nei favori. Per questo gli adulti si sforzano nel dare esempio di attenzione, dedizione, generosità, altruismo. Così la famiglia diventa il primo luogo dove si impara il senso più vero della giustizia, della solidarietà, della sobrietà, della semplicità, dell'onestà, della veracità e della rettitudine, insieme a una grande passione per la storia dell'uomo e della polis.

Anche in famiglia, infatti, avvengono divisioni e lacerazioni, anche in essa sorgono i nemici, e il nemico può essere il coniuge, il genitore, il figlio, il fratello o la sorella … In famiglia, però, ci si ama, si desidera sinceramente il bene degli altri, si soffre quando qualcuno sta male, anche se si è comportato da «nemico», si prega per chi ci ha offeso, si è disposti a rinunciare alle cose proprie pur di fare felici gli altri, si comprende che la vita è bella quando è spesa per il loro bene.

La famiglia costituisce la «prima e vitale cellula della società» (FC 42), perché in essa si impara quanto importante sia il legame con gli altri. In famiglia si avverte che la forza degli affetti non può rimanere confinata «tra di noi», ma è destinata al più ampio orizzonte della vita sociale. Vissuti solo entro il piccolo nucleo familiare gli affetti si logorano e invece di dilatare il respiro della famiglia, finiscono per soffocarlo. Ciò che rende vitale la famiglia è l'apertura dei legami e l'estensione degli affetti, che altrimenti rinchiudono le persone in gabbie mortificanti!"

2° MODULO

OBIETTIVO GENERALE: i ragazzi sono chiamati a "sostare" lungo il cammino, per verificare il percorso e le scelte compiute e condividerle con i propri compagni, di fronte al Signore.

1° INCONTRO: Il VALORE DI UNA DECISIONE (pag. 109)
OBIETTIVO: **I ragazzi riflettono sulle loro scelte quotidiane, sulle motivazioni che le guidano, soffermandosi in particolare sul "modo di fare le scelte".**

L'incontro proposto dalla guida è adatto e stimolante per i ragazzi. Suggeriamo però di non saltare il momento di confronto sull'attività della scheda, dato che può aiutare davvero i ragazzi a capire "il perchè" delle loro scelte.

Catechesi: suggeriamo di concludere con questa preghiera che rilegge le scelte personali alla luce dell'amore instancabile di Gesù per ogni ragazzo.

Signore, la vita è piena di scelte
che interrogano quotidianamente la mia vita.
Ogni scelta è importante
e ogni scelta apre davanti a me orizzoni nuovi e diversi.
Ti ringrazio per la libertà che mi doni
nello scegliere la mia strada
ma a volte ne sento quasi il peso.
Forse tante cose sarebbero più facili se ci fosse qualcuno a dirmi cosa fare.
Ti chiedo Signore di aiutarmi
a usare bene questo tuo grande dono
e soprattutto ti chiedo di accompagnarmi sempre,
in tutte le mie scelte,
indipendentemente dalle mie scelte.
Fammi sentire sempre la tua presenza
perchè so che,
qualunque sia la scelta che farò
qualunque sia la strada che deciderò di percorrere
il tuo amore per me non cambierà mai.

2° INCONTRO: LA VIA FACILE (pag. 110)
OBIETTIVO: **i ragazzi confrontano le loro scelte con quelle di Gesù tentato nel deserto e scoprono quali talenti mettere in campo nei momenti di discernimento.**

I ragazzi, divisi in gruppetti, simulano tre situazioni prese dalla propria vita che fanno riferimento alle tentazioni del deserto. Ecco alcuni suggerimenti:

- (Ottenere soddisfazione immediata): Luca vuole a tutti i costi la nuova playstation3, perchè è la cosa che desidera di più al mondo. In casa parla solo di quella, così i genitori decidono di regalargliela. Dopo poche settimane, Luca si stanca e capisce che non sono quelle le cose che danno la vera felicità.
- (Avere potere): Marco a scuola vuole sempre essere il capitano quando ci si divide in squadre. Lui sceglie solo i suoi amici perchè sono i più forti e vuole vincere, ma così facendo capisce che non conoscerà mai gli altri compagni.

- (Prostrarsi a falsi idoli): Lucia è arrabbiata perchè tutte le sue amiche hanno un cellulare touch e lei non ne possiede uno. Lei pensa che un cellulare così potente sia l'unico modo per tornare in contatto con tutti i suoi amici che ormai usano solo quello.

CATECHESI: come suggerito dalla guida, si può far riferimento alla **p. 33 dell'unità 2 del cIC/3**. Per la meditazione finale suggeriamo il brano del Vangelo Mc, 9- 33ss.

3° INCONTRO: CELEBRAZIONE (pag 110)
OBIETTIVO: **i ragazzi sono invitati a "sostare", per riconoscere se sono sulla strada del signore e rivedere la meta che, a causa del peccato, può sembrare lontana.**

L'incontro proposto dalla guida è adatto e interessante per i ragazzi. Suggeriamo di utilizzare le belle domande domande a pag. 111 per fare un piccolo deserto iniziale. A seguire invitiamo i ragazzi a lavarsi il viso per provare a vedere il mondo con occhi nuovi. L'incontro si conclude con la preghiera a pag. 111 e con la consegna del simbolo del bastone, cioè l'oggetto che Mosè utilizza per invocare il Signore nei momenti di difficoltà.

CATECHESI: come suggerito dalla guida, si può concludere l'incontro con la preghiera di Madre teresa di Calcutta a p. 111.

22 febbraio: Mercoledì delle Ceneri: invitiamo i ragazzi e le famiglie a partecipare con la comunità a questa celebrazione che sarà ripresa il sabato successivo

4° INCONTRO: LA QUARESIMA...DIGIUNO, CARITÀ, PREGHIERA!!!
Questo incontro, non presente sulla guida, vuole aiutare i ragazzi a comprendere il significato della Quaresima appena iniziata, per poterla vivere nella propria vita. All'inizio dell'incontro l'educatore riprende il Mercoledì delle ceneri appena trascorso (se possibile portando all'incontro le ceneri utilizzate il Mercoledì per concretizzare realmente il valore del gesto). Dopodichè i ragazzi scoprono gli elementi costitutivi del cammino quaresimale **(digiuno, preghiera e carità, vedi pag 95), a**ttraverso 3 brevi attività o prove. In ogni prova i ragazzi si aprono anche alla Parola di Dio che ci aiuta a comprendere come vivere davvero questi atteggiamenti. Il brano suggerito è quello che i ragazzi hanno ascoltato durante la Messa delle Ceneri: **Mt 6,1-18** (tralasciando il *padre nostro*) dove si fa riferimento al modo di pregare, digiunare e fare la carità.

3° MODULO: LA QUARESIMA

OBIETTIVO GENERALE: Confrontandosi con la figura dell'Apostolo Pietro, i ragazzi scoprono che il Signore non li abbandona mai ma li sostiene e accompagna nelle fragilità e paure.

5° INCONTRO: LE PAURE DI UNA SCALATA (pag. 112 parte 1)
OBIETTIVO: i ragazzi riflettono sulla loro vita quotidiana, sugli incontri e sulle azioni che compiono durante la settimana.

Suggeriamo di dividere l'incontro “Le paure di una scalata” in due incontri da fare in due sabati diversi. Nel primo incontro i ragazzi descrivono una settimana tipo. È importante non dimenticare di inserire uno spazio dove i ragazzi scrivono quelle che vorrebbero fare (ma non riescono per mancanza di tempo o per altri motivi che possono essere approfonditi) L'incontro si può concludere con la preghiera suggerita nella catechesi

CATECHESI: a conclusione dell'incontro si può utilizzare questa preghiera

Basta un fiocco di neve per far nascere un fiume.
Basta una goccia d'acqua per forare una pietra.
Basta una stella per illuminare il cielo.
Basta un fiore per rallegrare il deserto.
Basta un sorriso per dar vita all'amicizia.
Basta un "sì" per consegnarsi alla persona amata.
Basta una lacrima per cancellare una montagna di peccati.
Basta uno spicciolo per far grande il tesoro.

Tu sei un Dio straordinario, Signore,
perché giudichi grande e meraviglioso
ciò che è piccolo e ordinario;
perché niente misuri con il metro
ma solo e sempre
in base al silenzioso e nascosto battito del cuore.

Aiutami, Signore, ogni giorno
a donarti sempre il meglio di me,
anche se è poco,
dal momento che non mi chiedi di fare cose straordinarie
ma soltanto che faccia le cose ordinarie
con un cuore straordinario.

6° INCONTRO: LE PAURE DI UNA SCALATA (pag. 112 parte 2)
OBIETTIVO: **dopo aver analizzato le azioni quotidiane, i ragazzi riflettono sugli atteggiamenti che li caratterizzano maggiormente nelle relazioni con le persone.**

SUGGERIMENTO: L'incontro è bello ed è un tema importante da trattare con i ragazzi di quest'età che per la prima volta si trovano a riflettere sui loro atteggiamenti con i coetanei. Ci sembra però difficile fare le ombre cinesi come suggerito dalla guida, perciò proponiamo ai ragazzi di rappresentare graficamente (con colori, immagini tagliate dai giornali, collage, disegni) il loro atteggiamento più frequente. Ricordiamo di concludere con le domande (molto azzeccate) a p. 112.

CATECHESI: in questo incontro i ragazzi riflettono sulla fatica e sulle paure che ogni giorno incontrano nel testimoniare il Signore. Per aiutarli a comprendere in che modo Gesù li sostiene in questi momenti, gli educatori si confrontino con le **pagine 36, 37, 38 del CiC 3 Sarete miei Testimoni**

7° INCONTRO: I TESTIMONI DELLA STORIA (pag. 112)
OBIETTIVO: **i ragazzi riflettono sulla difficoltà della salita facendo riferimento alla figura dell'apostolo Pietro.**

Nei due incontri precedenti i ragazzi hanno analizzato azioni e atteggiamenti in cui si possono trovare in difficoltà. In questo incontro, scoprono l'esempio di Pietro, amato e accolto da Gesù

nonostante gli errori e le imperfezioni. L'incontro proposto dalla guida è adatto e interessante. Come suggerito dalla guida, sarebbe bello presentare ai ragazzi i brani biblici attraverso una registrazione o una scenetta degli educatori, rendendo più vero il contesto.

CATECHESI: per l'incontro suggeriamo di utilizzare e prepararsi sui brani del Vangelo **Mt 16,15-19, Lc 5,1-8 e Gv 21,15-19.**

8° INCONTRO: UN INVITO SPECIALE (pag. 114)
OBIETTIVO: **i ragazzi sono invitati a partecipare in maniera attiva al Triduo pasquale, ripercorrendo insieme a Pietro gli ultimi giorni di Gesù.**

Come proposto dalla guida,in questo incontro gli educatori preparano attività e modalità per invitare i ragazzi a partecipare attivamente alle celebrazioni del Triduo pasquale. Sulla guida trovate alcuni suggerimenti, sia a pag 114 che 95-96. Altri spunti possono essere la Cena Ebraica il Giovedì Santo prima della Celebrazione; oppure i ragazzi potrebbero creare biglietti di auguri da regalare alla comunità parrocchiale al termine della Veglia Pasquale. Ogni parrocchia, in ogni caso, è ricca di tradizioni ed è bello e importante che le attività si inseriscano nella vita della comunità durante la Settimana Santa.

Questo incontro, perlopiù manuale e non lungo, è inoltre l'ideale per dare l'opportunità a ragazzi di avvicinarsi al sacramento della Confessione prima della Pasqua. E' un aspetto importante, che non deve mancare nei nostri cammini durante i momenti forti: è in questa età che si sperimentano le prime fatiche a confessarsi e ,come educatori, siamo chiamati ad aiutare i ragazzi a comprendere la bellezza di questo sacramento che Gesù ci dona.

LITURGIA: La seconda fase è caratterizzata dalla Quaresima e dal Triduo Pasquale. Sono momenti forti, ricchi di simboli e gesti che i 12/13 possono concretizzare e comprendere per la propria vita. Riprendendo i tanti spunti alle pagine 95 e 96, suggeriamo un'altra attenzione particolare per i 12/13 che li può aiutare a vivere da protagonisti in prima persona il tempo liturgico. Si può proporre ai ragazzi di vivere in particolar modo la Domenica come festa del Signore, da trascorrere con la comunità e con la famiglia, dove sperimentare preghiera, carità e digiuno. La preghiera ci invita a partecipare, insieme al gruppo, alla Messa domenicale. La carità ci chiede di fare una piccola offerta durante la celebrazione, ma anche di impegnarsi per trascorrere una bella giornata di condivisione con genitori e fratelli. Il digiuno, invece, ci chiede di rinunciare, per questa Quaresima, a fare acquisti/shopping di domenica, dedicandosi piuttosto alle relazioni con amici e familiari. Ricordiamo inoltre che i ragazzi aderenti riceveranno il sussidio personale per la preghiera e perciò vi consigliamo di utilizzarlo per le preghiere iniziali il sabato pomeriggio.

Idea di Fondo, Obiettivi e Unità Catechistiche...

LE PAROLE CHIAVE

GLI OBIETTIVI DELLA GUIDA

GLI OBIETTIVI DEI CATECHISMI

PROCEDIMENTO 14 ENNI

OBIETTIVO GENERALE: I ragazzi scoprono come vivere e costruire la pace a partire dalla famiglia. La famiglia è infatti "scuola di pace", dove imparare atteggiamenti e attenzioni necessari per costruire la pace nella "famiglia dei popoli".

INCONTRO I: La sacra famiglia e la famiglia della Chiesa
Obbiettivo: *i ragazzi sperimentano l'accompagnamento della "famiglia della Chiesa", rafforzando il loro sì al Signore, con l'esempio della Sacra Famiglia.*

Cominciamo l'incontro ponendo ai ragazzi una domanda. Qual è stata la prima chiesa della storia? Probabilmente i ragazzi cominceranno a citare chiese come le grandi basiliche romane di San Pietro e San Paolo... ad ogni modo citeranno chiese "materiali". Date loro la risposta giusta se volete: la prima chiesa vera e propria, come la immaginiamo noi, fatta di mattoni, è stata la vecchia casa dell'apostolo Pietro a Cafarnao. Se pensiamo ancora meglio e consideriamo la Chiesa come il luogo dove si celebra l'Eucarestia, possiamo individuare la prima chiesa nella "grande sala al piano superiore" (Mc 14,15) dove Gesù ha celebrato l'ultima cena. Se facciamo un ulteriore sforzo e pensiamo alla Chiesa come comunità, bhè pensando alla prima comunità cristiana il pensiero va alla famiglia di Nazareth. Una famiglia sui generis: rispettosa della tradizione ebraica, che non rinnega, pur accogliendo gradualmente il mistero e la rivoluzione di Gesù, che rompe gli schemi col suo straordinario annuncio, fin da bambino.
Guardiamo allora una scena del film Nativity reperibile a questo link: http://www.youtube.com/watch?v=ytbJKC_PbJg
Vediamo come Maria e Giuseppe sono fedeli al progetto di Dio su di loro nonostante tutti i dubbi e le perplessità. Si fidano, si lasciano guidare. Un po' come noi, che tra le mille incertezze di ogni giorno abbiamo bisogno di farci guidare dal Signore. Se gli siamo fedeli, la paura e il timore vengono vinti dalla speranza e dalla pace che ci dona.
A questo punto tiriamo fuori un cartellone precedentemente preparato con su disegnata una barca nel mare, col porto all'orizzonte. Aiutiamo i ragazzi a capire i vari simboli: il mare rappresenta la vita, il porto il Signore, la barca è la Chiesa che ci trasporta. Poi facciamo anche attenzione ai particolari:

1. l'àncora: tiene salda la nave nella tempesta, rappresenta la salvezza, cioè la croce, portata nel mondo con la testimonianza e l'annuncio;
2. la rete: ricorda il brano dove Gesù dice agli apostoli che saranno pescatori di uomini; aiuta i naufraghi della vita, raccoglie chi viene sballottato dalle onde;
3. le persone: siamo noi, con tutti i nostri difetti e le nostre qualità; come si suol dire "siamo sulla stessa barca", in comunione. Se la barca affonda, anneghiamo tutti, se arriva al porto c'è possibilità di salvezza per ciascuno.

Concludiamo allora l'incontro con la lettura della prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1Cor 12,12-28), dove l'apostolo paragona il corpo di Cristo e le sue membra alla Chiesa.

INCONTRO II: la mia famiglia e la famiglia di Santa Teresa di Gesù Bambino
Obbiettivo: *i ragazzi rileggono i rapporti con i loro famigliari confrontandoli con quelli della Famiglia santa di Santa Teresa di Gesù Bambino.*

Consegniamo ai ragazzi un foglio con sopra tanti spazi per ciascun componente della propria famiglia; nello spazio accanto proviamo a pensare ai vari momenti della giornata in cui ci relazioniamo con quella persona e li annotiamo, ricordando di cosa parliamo di più, se e per cosa

litighiamo, se abbiamo delle pretese nei confronti di quella persona; nella colonna ancora a fianco, sono scritti diversi atteggiamenti: complicità, amicizia, tolleranza, amore, indifferenza, odio, sopportazione, rabbia. Cerchiamo quello/i che riassumono meglio la nostra relazione con quel famigliare.

Vedi l'esempio della tabella...

COMPONENTI DELLA FAMIGLIA	Quando mi relaziono con lui/lei durante la giornata?	ATTEGGIAMENTI
		Complicità Amicizia Tolleranza Amore Indifferenza Odio Sopportazione Pietà Rabbia Simpatia Stima Pena
		Complicità Amicizia Tolleranza Amore Indifferenza Odio Sopportazione Pietà Rabbia Simpatia Stima Pena
		Complicità Amicizia Tolleranza Amore Indifferenza Odio Sopportazione Pietà Rabbia Simpatia Stima Pena

Alla fine proviamo a confrontarci insieme sui rapporti che abbiamo nelle nostre famiglie.
Proponiamo loro a questo punto un modello di famiglia "santa", nel vero senso della parola: la famiglia di Santa Teresa di Gesù Bambino.
Al sito http://www.reginamundi.info/santa-teresa-di-lisieux/biografia-teresa-lisieux.asp trovate biografie, foto e video utili.
Abbiamo tanti spunti su cui lavorare: la vocazione dei genitori, che maturano la decisione di sposarsi dopo aver preso in considerazione anche l'ipotesi della vita consacrata; la preghiera al centro della famiglia; la testimonianza costante di Gesù che è Pace; la vocazione che tutte e cinque le figlie maturano alla vita religiosa.
Dopo essere partiti dalla nostra famiglia con le sue fragilità, ed aver scoperto il modello dell'umile, semplice, ma anche santa famiglia di Teresa, torniamo alla nostra realtà: consegniamo ai ragazzi un foglio dove scrivere alcuni impegni concreti per cambiare il loro rapporto con quei famigliari con cui non vivono la pace. Sarebbe bello se i ragazzi si consigliassero gli uni con gli altri quali gesti, attenzioni, comportamenti potrebbero usare per creare la Pace tra le mura domestiche.

N.B. Al termine di questo incontro affidiamo ai ragazzi un altro impegno: nella settimana successiva dovranno intervistare/dialogare con un loro compagno di scuola (o comunque un coetaneo amico o conoscente) proveniente da un altro paese, a proposito di alcuni argomenti generali: la famiglia, l'amicizia, la vita, la pace. Chiederanno cosa ne pensano queste persone a proposito e gli daranno anche il loro punto di vista. Porteranno poi il frutto di questo scambio all'incontro del sabato dopo!

INCONTRO III: La famiglia dei popoli
Obbiettivo: *Il ragazzo scopre la fratellanza col prossimo, attraverso la comune figliolanza col Padre, ed è rimotivato all'annuncio gioioso del messaggio di pace del Vangelo.*

Partiamo dall'impegno che ci siamo lasciati la settimana precedente. Cosa ci hanno raccontato i nostri amici provenienti da paesi con un'altra cultura e probabilmente un'altra religione a proposito della famiglia, dell'amicizia, della vita, della pace?
Appuntiamo su un cartellone preparato precedentemente le opinioni raccolte e anche le nostre.
Con ogni probabilità dovrebbe risultare che nonostante le differenze, a tutti stanno a cuore questi valori... tutti vogliono vivere felici con la loro famiglia e i loro amici in un mondo di pace!

Cerchiamo di favorire il più possibile il dialogo tra i ragazzi di modo che siano loro a trarre questa conclusione.
A questo punto proponiamo ai ragazzi la visione di un video sull'incontro interreligioso di Assisi dello scorso 27 ottobre: http://www.youtube.com/watch?v=XWq7AdP-KJA&feature=related
L'impegno per la pace impegna davvero tutte quelle persone che sono alla ricerca di Dio! E non potrebbe essere diversamente... leggiamo insieme ai ragazzi il brano della Bibbia *Gn* 12:2,3 in cui Dio promette benedizione su tutti i discendenti di Abramo (riconosciuto come capostipite dalle tre grandi religioni monoteiste: cristianesimo, islam, ebraismo). Più di quanto non immaginiamo lega queste tre religioni e questo rafforza la nostra fratellanza universale, che noi cristiani sappiamo essersi compiuta nel sacrificio d'amore di Gesù per tutti noi: per chi lo riconosce figlio di Dio, per chi lo considera solo un grande profeta, e anche per chi lo disprezza e lo considera un impostore.
Proponiamo allora ai ragazzi un altro spunto dalla Parola: Mt 28,16-20. E' il congedo di Gesù che invia gli apostoli ad annunciare la sua venuta a tutto il mondo.
Il messaggio che i ragazzi coglieranno da questo incontro dunque non è che tutte le religioni sono uguali visto che tutte promuovono la pace... ma che pur essendo tutti fratelli, noi cristiani abbiamo una responsabilità in più: quella di dire la gioia dell'incontro con un Dio che si è fatto uomo!
Come impegno il ragazzo può invitare alla Festa della Pace i suoi compagni di classe, vincendo l'insicurezza, la vergogna o il disinteresse, la paura di sentirsi giudicato!

SECONDA FASE

IDEA DI FONDO:
Durante il cammino, abbiamo bisogno di fermarci per riprendere fiato, bere un sorso d'acqua e prendere coscienza della strada fatta e di quella che ancora manca per raggiungere la meta.
In questa fase i ragazzi sono dunque chiamati a non accontentarsi, rimettendosi in marcia nonostante la fatica, come Gesù che la accetta fino al sacrificio della croce.
Grazie alla Parola, fonte inesauribile di motivazione e stimolo, i ragazzi rinnovano uno spirito di sacrificio e dono di sé, che si traduce in una libertà con cui osservare il mondo che li circonda con occhi nuovi e compiere scelte a servizio della verità.

Per la catechesi:
dal cIC/4 – Vi ho chiamato amici, unità 5: Non più servi, ma amici. L'amicizia col Signore ci aiuta a riprogettare costantemente il cammino e condividere il suo stile d'amore.

Attenzioni per gli educatori
Durante questa fase che ha al centro la cura del rapporto con Gesù, è importante ricordare ai ragazzi l'utilizzo del sussidio quaresimale (curando i momenti di condivisione nei gruppi previsti) e della regola spirituale donatagli per l'adesione da portare avanti con l'aiuto di un amico spirituale.

Modulo 1 (da pag. 115)
OBIETTIVO: I ragazzi si confrontano con loro stessi e col mondo per trovare nuove motivazioni e vivere con maggiore responsabilità il cammino nel gruppo e nella fede.

I INCONTRO: UNA MONTAGNA DI CARTA
La sosta nel cammino intrapreso pochi mesi fa ci permette di verificare come stiamo vivendo questa avventura. Attraverso un gioco e una canzone, riflettiamo sull'andamento del gruppo e di ogni singolo ragazzo.

II INCONTRO: LA CASA SULLA ROCCIA
Partendo da Gesù che è la vera roccia e incontrando la figura di S. Filippo Neri, i ragazzi sono aiutati a trasformare i dubbi e le paure in coraggio per raggiungere la vetta. Con l'ascolto, l'amore e il dono di sé, scoprono di poter costruire basi solide per la vita e la società.

III INCONTRO: SE VOGLIAMO LA PACE... COSTRUIAMO LA PACE!!!
I ragazzi, più sicuri della scelta di seguire Gesù, si mettono a disposizione della comunità e del loro paese con maggiore impegno e consapevolezza. Bella e nuova la proposta di un incontro aperto al pubblico, organizzato da loro.

Modulo 2 (da pag 118)

OBIETTIVO: I ragazzi forse stanchi del cammino sono aiutati a comprendere che la strada per "diventare grandi" richiede sacrifici, ma porta a conquiste "più alte".

NB: *l'inizio di questo modulo coincide con il primo incontro di quaresima. Per aiutare i ragazzi a entrare in questo tempo liturgico in maniera più attenta e consapevole, vi invitiamo a prendere qualche spunto dalle indicazioni per la liturgia a pagina 95 della guida, dove in modo particolare viene richiamata l'importanza del digiuno, della preghiera e dell'elemosina. Proponiamo questi elementi ai ragazzi per il loro cammino di quaresima.*
Proponiamo, per quanto detto sopra, di iniziare il modulo con l'incontro che sarebbe messo al terzo posto, ovvero la celebrazione di pagina 120, per poi riprendere gli altri due incontri in successione.

I INCONTRO: HO SCRITTO T'AMO SULLA ROCCIA
La celebrazione ci aiuta a scegliere Gesù e intraprendere la strada che porta a Lui, liberando il cuore dai pesi che ostacolano il cammino.

II INCONTRO: INTORNO A ME...OLTRE ME
Il gruppo può funzionare e trovare forza e coraggio solo se le diverse risorse vengono unite insieme.

III INCONTRO: CHI È IL PIÙ GRANDE?
Per essere veramente grandi bisogna farsi piccoli e accogliere chi ci sta accanto.
L'attività proposta dalla guida temiamo non sia del tutto esaustiva, potreste quindi proporre ai ragazzi la visione del film "Faccia a faccia", in cui un uomo apparentemente "arrivato", che ha tutto ciò che secondo lui, occorre avere, (denaro, tutti i giocattoli possibili, nessun condizionamento sentimentale) , dovrà fare i conti con se stesso e con altri sogni e desideri che aveva dimenticato.

Modulo 3 (da pag.122)

OBIETTIVO: i ragazzi si rendono conto di chi e cosa spinge il loro cuore, e chi sentono come loro guida.

I INCONTRO: RAGAZZI "DI PAROLE" O RAGAZZI "DI PAROLA"?
La Parola è nutrimento, dona ai ragazzi nuova forza e coraggio, ma le distrazioni sono tante e sempre in agguato. Affrontiamo il tema della fedeltà.

II INCONTRO: DALLE ORECCHIE AL CUORE
La proposta di un "deserto" per aiutare i ragazzi a darsi delle piccole regole per essere fedeli a Gesù.

III INCON TRO: UN CUORE "NUTRITO" CAMMINA CON GIOIA
I ragazzi condividono e progettano un modo personale e nuovo di vivere questo tempo forte che ci porta alla Pasqua del Signore.
Non dimentichiamo le attenzioni alla liturgia suggerite a pagina 96.

Verifica ACR di fine fase

I Bambini e i Ragazzi
come è stato affrontato il tema delle libertà?
Sanno prendersi la responsabilità di scelte libere e le conseguenze a cui queste portano?
è maturato l'atteggiamento di discernimento in loro?

Itinerario di Catechesi
Quali sono state le difficoltà incontrate nelle attività di gruppo?
I bambini e i ragazzi sono riusciti a guardarsi dentro e vedere la strada fatta per riconoscere e intraprendere al meglio la strada su cui continuare il cammino?

Itinerario di Carita'
I ragazzi hanno vissuto la dimensione del servizio e dell'impegno?
Hanno appreso l'importanza e la bellezza di costruire relazioni di pace?

Itinerari di Liturgia
Siete riusciti ad accompagnare i ragazzi a vivere la Quaresima e la Pasqua?
I ragazzi stanno crescendo nel dialogo quotidiano e personale con Gesù?
Hanno usato i sussidi personali di preghiera? Sono stati presentati e usati nel gruppo?
Hanno partecipato al ritiro di quaresima (parrocchiale o diocesano)?

Il Tuo Servizio Educativo
Hai avuto la sensazione di puntare al ribasso nella proposta formativa fatta ai ragazzi?
Ti sei interessato delle domande e delle situazioni di vita dei bambini e dei ragazzi?
Avete affidato a Dio nella preghiera i bambini e ragazzi del vostro gruppo?
Cosa si può migliorare nel vostro gruppo educatori?

Le Mediazioni Diocesane
Usate la mediazione diocesana? Come?
Così strutturata è utile o non vi ci ritrovate? Perché?

Ricordate di inviarci la verifica della prima fase che era presente nella scorsa mediazione!
Grazie per il vostro impegno!

PROSSIMI APPUNTAMENTI 2012

23-27 GENNAIO: CANTIERE DELLA PACE
29 GENNAIO: FESTA DIOCESANA DELLA PACE
8 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE RITIRI ACR DI QUARESIMA
11 FEBBRAIO: M'ILLUMINO DI MENO (incontro diocesano 14enni)
5 E 12 MARZO: S.E.R.A.
17-18 MARZO: RITIRI QUARESIMALI ACR

A CURA DELL'EQUIPE DIOCESANA ACR:

DAVIDE MONGARDI	ESPLORATORE
DANIELE FABBRI	WALKIE TALKIE
DON GABRIELE TONDINI	GUIDA
DON MATTEO CASADIO	RIFUGIO
ANNA CAPURSO	BUSSOLA
DAVIDE DALL'OSSO	CAMPEGGIATORE
MARIA CHIARA MARGOTTI	DISPERSA
MIRIAM MONGARDI	PANORAMA
LORENZO VILLA	STAMBECCO
ALESSANDRO ZANONI	FUNIVIA

QUESTA MEDIAZIONE È OCCASIONE DI PARECCHI SALUTI...
INTANTO ACCOGLIAMO CON GIOIA IL SÌ DI ANNA A SVOLGERE IL SERVIZIO EDUCATIVO NELL'ACR ANCHE IN EQUIPE!
POI NON POSSIAMO DIMENTICARCI DI DUE PILASTRI DELL'ACR DELLA NOSTRA DIOCESI, CHE DOPO AVER PASSATO IL TESTIMONE E AVER ACCOMPAGNATO LA NUOVA EQUIPE NEI SUOI PRIMI PASSI ORA HANNO LASCIATO QUESTO IMPEGNO PER AFFRONTARE ALTRE SFIDE ANCHE PIÙ IMPORTANTI DELLA LORO VITA! GRAZIE A FRANCESCA ED ANNALISA PER I TANTI ANNI DONATI GRATUITAMENTE ALL'AC. I RESPONSABILI PASSANO,
LE AMICIZIE NO!

L'EQUIPE